

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, su iniziativa del Comitato Unico di Garanzia, organizza la Mostra *Com'eri vestita?* in anteprima per l'Italia centro-meridionale.

Con la Mostra e l'insieme di eventi ad essa collegati ci si propone di contribuire alla riflessione sui temi della violenza di genere nonché di promuovere forme sinergiche di dialogo e di collaborazione tra i principali attori istituzionali e non (enti, associazioni, centri antiviolenza ecc.) che sul territorio sono impegnati nell'azione di prevenzione e di contrasto del fenomeno. Nell'ambito delle iniziative previste vi saranno momenti di approfondimento e dibattito dedicati ai più giovani, studenti e studentesse universitari e non.

PROGRAMMA

17 settembre - Aula I ore 10.30

Anteprima e Conferenza Stampa

17 settembre - Aula I ore 17.00

Inaugurazione e presentazione della Mostra

Saluti istituzionali

Antonio Felice Uricchio, Rettore Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Antonio Decaro, Sindaco di Bari

Introduce e coordina:

Marina Castellaneta, Docente UniBa

Presentazione della Mostra:

Nadia Muscialini, Psicologa, Psicoanalista, Fondatrice di Soccorso Rosa, Socia di Libere Sinergie

Interventi programmati:

Francesca Bottalico, Ass.ra al Welfare Comune di Bari, Referente Osservatorio nazionale contro la violenza sessuale e di genere;

Serenella Molendini, Consigliera Nazionale di Parità supplente

Maria Pia Vigilante, Task force regionale dei CAV di Puglia

Francesca Zampano, Dirigente Sezione promozione della salute e del benessere, Regione Puglia

20 settembre - Aula I ore 17.00

Tavola Rotonda "Stereotipi messi a nudo: Decostruire le narrazioni sulla violenza di genere"

Introduce

Aurora Vimercati (Docente Università di Bari, Presidente CUG)

Intervengono

Ines Corti (Docente Università di Macerata)

Stefano Ciccone (Maschile plurale)

Francesca R. Recchia Luciani (Docente Università di Bari)

Rosa Gallelli (Docente Università di Bari)

Discutono

Rosita Maglie (Docente UniBa); Marika Massara (CAV Ass.to Welfare, Bari; Rete SANFRA);

Rossella Matarrese (Ass.ne Giulia, Ordine dei Giornalisti di Puglia); Julia Ponzio (Docente UniBa);

Ivana Stellacci (Ass.ne Io sono mia);

Moderà

Rosy Paparella (Consulente Centri Anti Violenza)

COMITATO SCIENTIFICO:

Aurora Vimercati, Rosa Gallelli, Marika Massara, Rosy Paparella,
Francesca R. Recchia Luciani, Rosa Stella Zero

Segreteria Organizzativa:

Antonella Di Martino

ufficio: +39 080.5714099

antonella.dimartino@uniba.it



Com'eri vestita? What were you wearing? Survivor Art Installation

17 - 22 SETTEMBRE 2018

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
PALAZZO POLIFUNZIONALE STUDENTI
PIAZZA CESARE BATTISTI, BARI

Com'eri vestita? What were you wearing? Survivor Art Installation



What Were You Wearing è il titolo della Mostra promossa dall'Università dell'Arkansas da un progetto di Jen Brockman (University of Kansas, *Sexual Assault Prevention and Education Center*) e Mary A. Wyandt-Hiebert (University of Arkansas) ed esposta per la prima volta nella primavera del 2013.

L'Associazione Libere Sinergie, ha inteso replicare l'iniziativa, contestualizzandola nell'ambiente socio-culturale italiano, con l'intento di sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne, a partire dalla domanda ricorrente posta a chi ha subito molestie o violenza sessuale: *Come eri vestita?* Domanda che sottende stereotipi sessisti e pesanti implicazioni negative, poiché presuppone l'idea che la vittima "avrebbe potuto evitare lo stupro se solo avesse indossato abiti meno provocanti".

La Mostra si propone di disvelare tali pregiudizi presentando le storie di abusi che accompagnano gli abiti in esposizione, i quali riproducono fedelmente l'abbigliamento indossato dalle vittime in occasione della violenza.

Lo scopo principale della Mostra, accanto a quello di promuovere una maggiore consapevolezza sul tema della violenza di genere, è combattere il senso di colpa comunemente scaricato sulle vittime. Infatti, visitatori e visitatrici possono facilmente identificarsi nelle storie narrate, accorgendosi di quanto gli abiti che le vittime indossavano siano "comuni", ovvero simili agli indumenti riposti nel proprio armadio e quotidianamente utilizzati.

Come rileva Jen Brockman "non è l'abito che si ha indosso che provoca una violenza sessuale, ma è una persona a causare il danno".

Con questo monito, la Mostra ospitata dall'Ateneo barese si propone di suscitare reazioni e momenti di confronto pubblico, mantenendo viva la riflessione accademica e, più in generale, politico-culturale su questi temi, al fine di *decostruire* le narrazioni ricorrenti sugli stupri, sugli abusi e sulle molestie sessuali.

Per Libere sinergie "donare serenità alle vittime e suscitare maggiore consapevolezza nel pubblico e nella comunità è la vera motivazione del Progetto".

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con l'insieme di interlocutori pubblici e privati che ne hanno promosso la realizzazione, fa propria tale motivazioni e invita la Comunità tutta a visitare la Mostra e a prendere parte agli eventi previsti.



What I was Wearing

by Mary Simmerling

was this:
from the top
a white t-shirt
cotton
short-sleeved
and round at the neck
this was tucked into
a jean skirt
(also cotton)
ending just above the knees
and belted at the top
underneath all this
was a white cotton bra
and white underpants
(though probably not a set)
on my feet
white tennis shoes
the kind one plays tennis in
and then finally
silver earrings, and lip gloss.
this is what i was wearing
that day
that night
that fourth of july
in 1987.

you may be wondering
why this matters
or even how i remember
every item
in such detail
you see
i have been asked this question
many times
it has been called to my mind
many times
this question
this answer
these details.
but my answer
much awaited
much anticipated
seems flat somehow
given the rest of the details
of that night
during which
at some point
i was raped.
and i wonder
what answer
what details

... festeggiavo un esame universitario particolarmente impegnativo, avevo un tubino nero appena comprato e con me c'erano le mie amiche. Sottavamo e ridevamo. Eravamo felici. Ero felice. Lui si è avvicinato, aveva modi gentili, abbiamo ballato insieme e poi siamo andati per fumare una sigaretta. Nel giro di pochi minuti si è buttato sopra di me, era così forte che non riuscivo a muovermi. Un solo pensiero nella mia testa: "non mi uccida".

... Je fétais un examen universitaire particulièrement difficile. Je portais une jupe noire toute neuve et avec moi il y avait mes amies. Nous avons dansé et ri. Nous étions heureuses, j'étais heureuse. Il s'est approché. Il avait des manières aimables, nous avons dansé ensemble et ensuite nous sommes allées fumer une cigarette. En quelques minutes, il s'est jeté sur moi. Il était si fort que je ne pouvais pas bouger. Une seule pensée trotte dans ma tête: "ne l'écrase-t-il pas?"

but my answer
much awaited
much anticipated
seems flat somehow
given the rest of the details
of that night
during which
at some point i was raped.
and i wonder
what answer
what details
would give comfort
could give comfort
to you
my questioners
seeking comfort where
there is alas
no comfort to be found.
if only it were so simple
if only we could
end rape
by simply changing clothes.
i remember also
what he was wearing
that night
even though
it's true
that no one
has ever asked